PALMA

N. 2-3 (155) bollettino parrocchiale - Edito dalla **Parrocchia di Palmanova** - **Tel. 928337** - CCP 16949331 - Poste Italiane spa - Spediz. in A.P. - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art.1, comma 2, DCB UDINE - Direttore responsabile **Silvano Bertossi** (1980) - Bimestrale - Aut. Tribunale di Udine n. 28/85 del 12 novembre 1985
In caso di mancato recapito rinviare all'Ufficio di Udine Ferrovia per la restituzione al mittente che si impegna a pagare la tariffa in vigore.

GIUGNO 2013

La prima enciclica di Papa Francesco

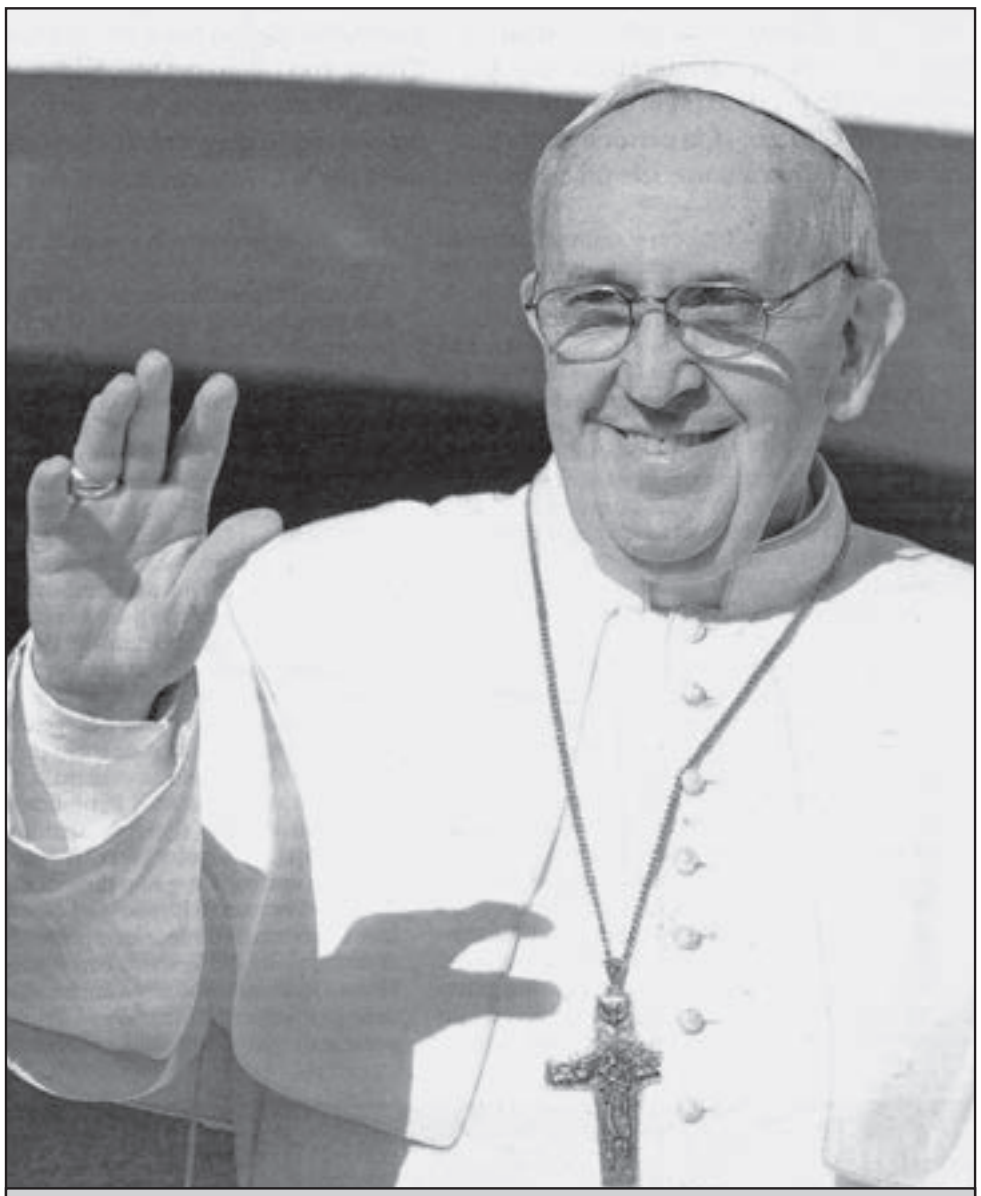
Papa Francesco - il primo latino americano sulla cattedra di Pietro, il primo gesuita e il primo a chiamarsi Francesco – la sua prima lettera enciclica l'ha già scritta. Nella prima settimana del suo pontificato. Una lettera subito letta e compresa da qualche miliardo di persone: cristiani e non cristiani, credenti e non credenti, dotti e analfabeti. Scritta non con l'inchiostro ma con gesti e parole di travolgente forza comunicativa che si ricorderanno a lungo. Gli scritti si dimenticano presto, ma i segni visibili si raccontano, e restano impressi nella memoria per generazioni.

La prima pagina di questa enciclica l'ha scritta la sera dello scorso 13 marzo un'ora dopo la sua elezione nell'incontro con la folla che gremiva piazza S. Pietro.

Vi si possono leggere i tratti fondamentali della sua personalità e del ministero apostolico. Eccone alcuni:

- Il confidenziale "buona sera" con cui ha sorpreso tutti, e forse anche sconcertato coloro che si aspettavano qualcosa di più solenne e… consono al ruolo. Buona sera? Ma non è il semplice saluto che, al calar del giorno, ci diamo incontrandoci per strada, soprattutto tra amici? Sì, è quello. Un saluto del tutto famigliare.
- I destinatari di quel saluto, chiamati "cari fratelli e sorelle", invece che "figli e figlie". Per dirsi fratello anzitutto prima ancora che padre. Per mettersi insieme alla gente, prima ancora che davanti ad essa, come secoli prima aveva scritto il grande S. Agostino: "Con voi sono cristiano, per voi sono vescovo".
- L'originale umilissima richiesta di essere benedetto prima ancora di benedire. Come per dire: ho bisogno anch'io della benedizione di Dio e della vostra sul mio nuovo servizio alla chiesa e al mondo. A memoria d'uomo, una cosa mai accaduta.
- Lo stupefacente silenzio calato di colpo sulla piazza. Una folgorante e muta riflessione sulla necessità del silenzio: luogo ove fiorisce lo Spirito, finestra dalla quale Dio si affaccia sul cuore della persona umana.
- La modesta croce pettorale di ferro, invece che d'oro. Per dire a tutti che, diversamente, nessuno potrebbe leggere senza arrossire, la celebre risposta di Pietro – il primo papa – allo storpio che gli chiedeva l'elemosina: "Non possiedo né oro né argento…" (At 3,6).
- La sobria mantellina bianca, al posto della tradizionale "mozzetta" rossa. Il rifiuto del superfluo di cui siamo ancora troppo ricchi.
- Il suo presentarsi, come vescovo di Roma – "la Chiesa che presiede nella carità tutte le Chiese" – prima ancora che come papa. Per evidenziare che su questo titolo si fonda il suo essere romano pontefice, capo del collegio dei vescovi e pastore, qui in terra,

continua a pag. 2



Benvignût / Bienvenido

Ore 19.06 di mercoledì 13 marzo. La fumata bianca, un boato. La folla di Piazza San Pietro a Roma, dopo aver atteso per ore sotto la pioggia, applaude, grida di gioia. Sono, anzi siamo, in 130 mila e aspettiamo il pronunciamento ufficiale, l'Habemus Papam, con il nome del papa eletto. Dopo circa un'ora si muove la tenda, c'è l'annuncio e compare Jorge Mario Bergoglio, arcivescovo di Buenos Aires, venuto dalla "fine del mondo" dice lui. Prende il nome di Francesco, come il poverello di Assisi. Davanti alle migliaia di persone dice semplicemente "Buonasera". Una buonasera unica, irripetibile. Ma grande.

Sentirlo è una grandissima emozione. Benvignût, papa Francesco.

S. Bert.

VITA DELLA COMUNITÀ PALMARINA

In Fortezza

Appunti di storia

I mestieri, artigiani, professionisti e commercianti in Palma, con il titolo "Il lavoro nel Seicento", sono l'argomento trainante del volume XVIII del Circolo comunale di cultura "Nicolò Trevisan". Autore di questi appunti di storia è Alberto Prelli che offre al lettore uno spaccato completo ed esaustivo, che documenta la vita nella fortezza ai primi del Seicento e tutto il lavoro espresso da *hosti, fornari, pistori, beccari, marangoni, mureri, fabbri e spadari, callegari e sarti, speziali, medici, bottegari e mercanti*. L'autore delinea i contorni di un tessuto economico e sociale di una città-fortezza in costruzione.

Dalla torta al proiettore

Quando hanno realizzato l'idea della maxi torta, lunga 400 metri, disposta intorno al perimetro della Piazza, gli organizzatori hanno deciso che, se tutto andava bene, con il ricavato di 1 euro a fetta, avrebbero fatto qualcosa di buono. E così è stato perché – come riferisce Claudio Cedrone dell'Associazione "Attività economiche di Palmanova" - è stato acquistato, su suggerimento dei rappresentanti dei genitori, un proiettore multimediale per le attività didattiche dell'istituto comprensivo di Palmanova. Il dirigente scolastico, professor Mauro Cecotti, ha ringraziato i benefattori.

Se non così... come?

Come ogni anno le Suore Adoratrici del Santissimo Sacramento hanno organizzato il "Se non così… Come?".

In memoria del centenario della morte del loro fondatore, il Beato Francesco Spinelli, l'incontro di quest'anno si è articolato in quattro tappe: tre incontri in alcune comunità italiane (tra cui Palmanova) dove è viva la presenza delle Suore Adoratrici e l'incontro conclusivo tutti insieme a Rivolta.

Tutte queste quattro tappe erano incentrate su uno dei carismi delle nostre suore, cioè la Carità, e in ognuna abbiamo potuto riflettere molto su che cos'è veramente la carità e su come renderla concreta nella vita di tutti i giorni.

In particolare, nell'ultimo incontro svoltosi a Palmanova abbiamo sperimentato, con vari giochi e attività, come la carità appartenga davvero a tutti i cinque sensi. Per essere caritatevole devi toccare, ascoltare, guardare… l'altro.

L'ultimo e forse il più importante appuntamento, che ha riunito tutti noi giovani italiani a Rivolta, aveva come fulcro cinque testimonianze di persone che hanno dato e ricevuto l'Accesa Carità.

Abbiamo avuto l'occasione di ascoltare voci diverse, come quella di suor Stefania che ci ha parlato del suo rapporto con le persone anziane e disabili; suor Camilla che ci ha raccontato la sua esperienza di circa 40 anni di servizio passati in Africa; Michele, un ex-carcerato, che grazie all'aiuto di suor Gianna è riuscito a ricominciare una nuova vita; suor Daniela che dedica la sua vita all'educazione dei ragazzi e infine Dafne e suor Virginia che ci hanno fatto capire quanto, per un tossicodipendente, sia difficile ricominciare una vita sana e buona.

Ognuno di loro ci ha lasciato un oggetto a simboleggiare il significato che per loro ha assunto e assume la parola carità (un disegno, una chiave, un tubo…).

Infine, come in ogni incontro che si rispetti, non è mancata la notte di Adorazione silenziosa al Santissimo Sacramento. Ancora una volta abbiamo vissuto il centro del carisma delle nostre Suore interiorizzando al meglio le testimonianze appena ascoltate e ringraziato il Signore per i frutti che il suo Santo Spirito ha generato in ognuna di loro.

Giulia e Sonia

Primavera musicale

L'Accademia musicale Città di Palmanova ha voluto, con tre appuntamenti, dare il benvenuto alla primavera 2013. Nel Salone d'onore del Palazzo municipale: Recital d'arpa con Ester Pavlic (17 marzo); Trio Barocco, flauti e violoncello (13 aprile); Recital d'arpa con Marta Marinelli (24 aprile).

Fin ch'a si à dincj in bocje, no si sa ce ch'al tocje

Finchè si hanno denti in bocca, non si sa che cosa ci tocca.

segue da pag. 1

della Chiesa universale. Una lezione teologica in perfetta coerenza con il Concilio Vaticano II che ha integrato l'ecclesiologia universale del secondo millennio con l'ecclesiologia locale prevalente nei primi secoli della chiesa e nella tradizione orientale.

Parole e segni in apparenza modesti. Ma la novità di una stagione ecclesiale attesa da molti è stata percepita immediatamente, e con inedita commozione, dal mondo intero.

Sono in tanti a pensare che le sorprese continueranno, e che la "potenza dei segni", anacronistici e spesso mondani, cederà il posto ai "segni della potenza" evangelica.

Ma è giusto, poi, parlare di sorprese? E perché chiamare sorprese le cose normali? La vera sorpresa non è forse quella di vedere, in un mondo in continuo cambiamento, che tutto resta come prima e che tante anacronistiche abitudini continuano a prevalere sulle esigenze del Vangelo e sulle istanze del Concilio, oltre che sulle attese del popolo di Dio?

Deo gratias dunque, per questa enciclica non scritta, e… anche a te papa Francesco.

don Vittorio Peri

in "Settimana" n. 14 del 07.04.04

Bimestrale della Parrocchia di Palmanova

SILVANO BERTOSSI
Direttore Responsabile

Tipografia
OGV
Officine Grafiche Visentin
Palmanova (Ud) - Z.I.
Tel. 0432 928392

Aut. Trib. di Udine
n. 28-85 del 12.11.1985

L'agenda friulana

Nel Salone d'onore, è stata presentata l'Agenda Friulana 2013. Alla presentazione sono intervenuti, con il coordinamento del giornalista Silvano Bertossi, la presidente della Scuelute Furlane, Giuliana Cilento, l'assessore alla cultura Adriana Danielis, l'editore Luigi Chiandetti. Il dottor Odorico Serena ha tenuto l'interessante prolusione.

Una raccolta e classificazione negli anni 1988/89

Le erbe spontanee dei Bastioni

È stato Matteo Cettolo ad effettuare una attenta ricerca

Silvano Bertossi

Onobrychis viciifolia Scop.

Euphorlia.

Vincetoxicum hirundinaria.

Ajuga reptans.

Chi l'avrebbe detto! Eppure è così.

Le erbe spontanee dei Bastioni sono motivo di studio. Già il professor Livio Poldini, docente di ecologia vegetale all'Università di Trieste, in passato, nel corso di una conferenza tenuta a Palmanova, aveva riferito che alcune erbe dei Bastioni palmarini erano rare, andavano catalogate e studiate. Poi di erbe, nel corso degli anni, si è parlato a fasi alterne.

Ritornano ora alla ribalta, in modo preponderante, grazie all'interesse del professor Gualtiero Simonetti, autore di uno studio che insegna a riconoscerle e classificarle. Come docente all'Istituto agrario di Cividale, il professor Simonetti invogliava i suoi allievi a raccogliere le erbe spontanee del loro territorio per creare dei piccoli erbari. Portate in classe venivano studiate, definito il loro habitat, la famiglia di appartenenza, le caratteristiche, la diffusione. Per esempio: Vilucchio, nome scientifico Convolvulus arvensis L. della famiglia delle Convolvulacee; caratteristiche: pianta perenne, strisciante o rampicante, lunga fino a 100 cm.; foglie intere lunghe o oblunghe o lanceolate; fusto generalmente volubile, porta fiori rosei o bianchi un po' profumati e imbutiformi; habitat: cresce fra le siepi, fra le messi e lungo le strade; molto comune.

Ebbene con questo schema che definisce la carta d'identità di tutte le erbe, Matteo Cettolo, studente dell'Agrario di Cividale e allievo del professor Simonetti, ha fatto negli anni 1988/89 una attenta ricerca raccogliendo e catalogando decine e decine di erbe trovate sui Bastioni di Palmanova e nei prati circostanti la città stellata. Una buona parte della ricerca è stata esposta in occasione di una mostra di funghi. Un lavoro interessante e importante dal punto di vista scientifico che dimostra che le erbe, anche quelle spontanee, hanno una loro storia, una loro vita e anche un loro interesse. Val la pena ricordare che alcune di queste erbe, come la malva, il tarassaco, il finocchio, la camomilla sono considerate piante officinali.

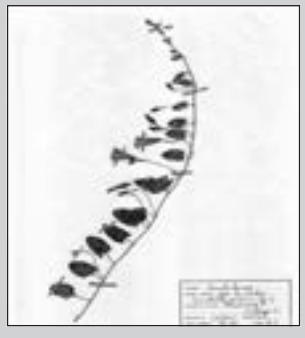
C'è un vero e proprio interesse per queste erbe spontanee e ci sono anche delle iniziative culturali per imparare a conoscerle. Gli **"Amici dei Bastioni"** hanno di recente organizzato una due giorni dedicata alle erbe. Si è cominciato con la conferenza "L'operatività Spagyrica: esaltazione dei processi della natura" con l'intervento dello studioso Stefano Stefani che ha seguito le lezioni del dottor Angelo Angelini dedicate all'erboristeria alchemica Spagyria e alchimia. Il giorno successivo, fuori Porta Aquileia, è stata organizzata una passeggiata alla ricerca delle erbe, una vera e propria lezione "sul campo". Si è cercato anche di organizzare un piccolo concorso dedicato alle frittate con le erbe raccolte.

Di erbe si è parlato anche, di recente, in una conferenza del **Gruppo Micologico del Palmarino**, relatore il prof. Antonino Danelutto, botanico e farmacologo.

Il Salone d'Onore del palazzo municipale ha visto la partecipazione di moltissima gente.

Le erbe spontanee, frutto della natura e dell'ambiente, sono lì, a portata di mano, da raccogliere con un po' di prudenza, curiosità e pazienza.

Equisetum arvense.



Convolvulus arvensis.

Fumaria officinalis.

VITA DELLA COMUNITÀ PALMARINA

Chiuso il bilancio al 31.12.2012

La Commissione parrocchiale per gli affari economici

La gestione ordinaria si chiude con un saldo positivo di € 20.645,45.

Un grazie ai tanti che, in tante occasioni, si ricordano concretamente anche della parrocchia e di ciò che rappresenta nella vita della nostra città nonostante il momento di crisi che tutti sopportiamo.

Alcune osservazioni per "leggere" le tabelle.

La grossa differenza tra il 2012 e il 2011 alla voce "attività parrocchiali" (n. 4 delle entrate e n. 6 delle uscite) è dovuta al pellegrinaggio fatto in Terra Santa nel 2011.

La chiesa di Sottoselva ha contribuito con offerte per € 3.267,00; **il "Palma" chiude praticamente alla pari con € 11.000,00 sia in entrata come in uscita**.

Da Sottoselva, per le "missioni" delle nostre Suore Adoratrici sono stati inviati € 7.300,00.

Segno delle difficoltà che vivono tante delle nostre famiglie sono sia l'aumento - tra il 2011 e il 2012 - da 14.538 a 16.003 euro delle uscite in beneficenza e carità come la diminuzione di quasi 20.000 euro delle offerte da Enti e privati (n. 5 delle entrate).

Parte Straordinaria

La parte straordinaria – legata ai lavori del duomo – vede entrate per € 178.238,14. Si tratta delle rate dei contributi regionali a fronte dei mutui concessi ed uscite per € 317.127,21 di cui € 95.709,91 a saldo fatture lavori e € 221.417,21 per rimborso prestiti e rate di mutui.

Al 31.12.2012 la parrocchia aveva debiti verso altri Enti Religiosi per € 161.126,00, esposizioni bancarie per 392.766,00 e debiti verso fornitori per € 22.000,00.

Entrate ordinarie	2012	2011
1. Offerte in chiesa	**€ 31.871,66**	€ 30.016,21
2. Candele votive	**€ 40.646,30**	€ 42.250,89
3. Offerte per servizi *(battesimi - matrimoni - ecc.)*	**€ 4.305,00**	€ 2.885,00
4. Entrate per attività parrocchiali *(Palma - lotteria - attività varie - pellegrinaggio in Terra Santa nel 2011)*	**€ 19.010,00**	€ 79.608,76
5. Offerte da Enti e privati *(buste Natale e Pasqua - off. In memoria - pro duomo ecc.)*	**€ 29.873,94**	€ 49.492,00
6. Affitto ex casa gioventù	**€ 34.250,08**	€ 36.752,36
7. Beneficenza e carità *(borsa funerali - cassetta in chiesa - offerte specifiche)*	**€ 10.019,90**	€ 11.195,33
8. Interessi da capitale	**€ 29,31**	€ 360,73
9. Varie	**€ 1.264,00**	€ 568,64
10. Partite di giro *(offerte pro missioni - carità del Papa - seminario ecc.)*	**€ 7.850,00**	€ 7.872,00
Totale entrate ordinarie	**€ 178.620,19**	**€ 261.001,92**

Uscite ordinarie	2012	2011
1. Assicurazioni	**€ 12.212,24**	€ 10.114,97
2. Tasse e imposte	**€ 7.895,34**	€ 7.232,41
3. I.M.U. (ICI nel 2011)	**€ 9.587,00**	€ 4.777,00
4. Spese di culto *(ostie - vino - candele - fiori - libri ecc.)*	**€ 24.232,30**	€ 21.861,78
5. Spese gestionali *(luce - gas - acqua - telefono per duomo, oratorio, Sottoselva - casa suore - sede Caritas)*	**€ 35.332,79**	€ 28.257,24
6. Spese per attività parrocchiali *(Palma - stampe - ufficio - oratorio - pellegrinaggio in Terra Santa nel 2011)*	**€ 29.028,69**	€ 87.899,42
7. Remunerazioni - Stipendi - Contributi	**€ 4.876,66**	€ 9.772,62
8. Manutenzione ordinaria fabbricati e acquisto attrezzature	**€ 6.104,21**	€ 6.977,33
9. Contributo attività diocesane	**€ 1.170,00**	€ 1.170,00
10. Beneficenza e carità	**€ 16.003,87**	€ 14.538,02
11. Varie	**€ 3.681,64**	€ 13.307,64
12 Partite di giro	**€ 7.850,00**	€ 7.872,00
Totale uscite ordinarie	**€ 157.974,74**	**€ 213.900,43**

Prospettive

È ormai di pubblico dominio la notizia della firma del preliminare per la vendita della "ex Casa della Gioventù" alla "Federazione Italiana Gioco Calcio" che vi trasferirà la sede regionale. Il ricavato ci permetterà di estinguere l'esposizione bancaria in conto corrente e di pagare anticipatamente i mutui non assistiti da contributo regionale.

È in dirittura d'arrivo anche la pratica burocratica per l'intestazione alla parrocchia della casa che le sorelle Delmestri hanno lasciato alla parrocchia stessa.

Sul prossimo numero del "Palma", accanto alle cifre, verranno riportate anche le indicazioni su come Commissione Economica e Consiglio Pastorale intendono impiegare i fondi ricavati.

Lucio Rossi
contabile
Giancarlo Grion
direttore C.P.A.E.

Battesimo di Pius

Nella veglia pasquale di quest'anno, presieduta dal nostro Arcivescovo nella cattedrale di Udine, assieme ad altri nove adulti, ha ricevuto i sacramenti dell'iniziazione cristiana (Battesimo – Cresima – Eucarestia) Pius Awala che da qualche anno vive e lavora a Palmanova.

Non era stato battezzato da piccolo perché il suo paese, la Nigeria, in quegli anni, era sconvolto dalla guerra. Con lui hanno fatto festa i tre figli, che da qualche mese lo hanno raggiunto in città, un bel gruppo di connazionali e la famiglia dei padrini Clara e Nicandro Mastrogiovanni con i quali ha instaurato un rapporto che va al di là della sola conoscenza e della pura formalità.

All'appuntamento ci era arrivato dopo un percorso di preparazione durato oltre un anno e curato prima da suor Gianna e poi da suor Camilla che in Africa aveva trascorso tanta parte della sua vita religiosa.

Durante le domeniche dell'ultima quaresima per lui vi erano stati, sia in duomo da noi come in cattedrale a Udine, i riti di preparazione a quel momento.

Nicandro e Clara Mastrogiovanni

VITA DELLA COMUNITÀ PALMARINA

Con Luca in una "peregrinatio" foraniale

È una delle consuete proposte della Forania pensate per gli adulti: la catechesi itinerante nei paesi e comunità del nostro territorio. Un percorso che prevede incontri con il supporto delle schede tratte dal sussidio "Una Chiesa guidata dalla Parola di Dio": quest'anno il Vangelo di Luca.

Nel periodo di Avvento si sono incontrate le comunità di Gonars, Trivignano Udinese, Risano, Mereto di Capitolo e Bicinicco, mentre in Quaresima sono state coinvolte quelle di Bagnaria Arsa, Lumignacco, Palmanova, Fauglis e Pavia di Udine.

Dieci tappe per un approccio alla Parola mediante l'ascolto, la riflessione e la preghiera sul "canovaccio" del Vangelo di Luca; difatti lo scritto dell'evangelista è stato il pungolo perché, chi l'avesse voluto, poteva dare la sua interpretazione a quella che si è usi dire "Parola del Signore".

Il confronto tra interpretazioni libere, non necessariamente ortodosse, e immagini, che sollecitavano il gruppo dei presenti attualizzando il testo, provocavano un dialogo partecipato e, alle volte, intenso; non sono mancati momenti di silenzio imbarazzato quando il Vangelo metteva in luce l'incoerenza tra quanto meditato e l'attualità della vita quotidiana, anche se la storia di ciascuno (e collettiva!) poteva soccorrere con molte e circostanziate scusanti.

Si sono scoperti (o riscoperti) alcuni elementi peculiari di Luca.

Luca non ha conosciuto Gesù di persona. Non ha vissuto al suo fianco. La sua esperienza del lieto annuncio è essenzialmente legata all'apostolo Paolo, con cui ha condiviso indimenticabili anni di gioie e fatiche. È con lui che ha toccato con mano l'azione discreta dello Spirito Santo. Luca stesso ne è stato plasmato e guidato, passando da una condotta sfuocata secondo i principi pagani a una vita luminosa in Cristo.

Nella redazione del "suo" Vangelo ha fatto in modo che a guidarlo fosse la sua profonda "sete di verità": ha cercato, interrogato, ascoltato con cura tanti testimoni oculari che hanno vissuto e seguito il Maestro di Galilea, mettendo a servizio di quella "nobile impresa" tutta la sua formazione culturale. Scrivendo, Luca si rendeva conto che la gioia vissuta, la misericordia sperimentata e l'azione viva dello Spirito si riversavano spontaneamente nel testo.

Più che parti di un racconto, i brani che sono stati letti costituivano un appello gioioso, pieno di vitalità e di grazia ad iniziare dal "Discorso programmatico di Gesù a Nazaret" sino alla "Valutazione e uso dei beni" attraverso le "Beatitudini e guai". La caratteristica lucana del perdono è stata vissuta mediante "Il volto di Dio misericordioso", "La peccatrice anonima della Galilea" e "Oggi la salvezza è entrata in questa casa: Zaccheo". Non si poteva prescindere dal tema della fede con l'aiuto di "Maria di Nazaret: beata colei che ha creduto" e "Maria di Betania: Maria ha scelto la parte migliore", e neppure da quello della compassione con "La via della vita: il samaritano buono". L'essenzialità della Pasqua con tutte le conseguenze per la vita di ogni credente si è concretizzata con "Il cammino della fede pasquale: i discepoli di Emmaus".

Le comunità più piccole, a differenza di quelle più grandi, hanno compreso la proposta semplice e dialogica dell'approfondimento concreto del Vangelo e, partecipandovi, hanno dimostrato che forse non è sufficiente la "predica" domenicale limitata nei tempi e "monologa".

Carlo Del Mondo

"Magicavventura"

La nostra Diocesi propone, ogni anno, un percorso per il catechismo delle medie e delle superiori che riprende il tema della lettera apostolica del nostro Vescovo. Per il più giovane dei due gruppi propone, in concomitanza con questo percorso, uno parallelo, che prende il nome di "Magicavventura", che ha anche lo scopo di rendere più accattivante l'anno catechistico e di permettere ai nostri ragazzi di trovarsi con i loro coetanei delle diverse parrocchie dell'intera Diocesi. In particolare per le medie il percorso è ormai consolidato da tempo e prevede durante l'anno tre incontri: la Veglia di Avvento in Cattedrale a Udine, la tappa intermedia che quest'anno si è tenuta a Gemona e la festa diocesana dei ragazzi.

Lo schema solito della giornata prevedeva l'arrivo nel luogo della festa nel pomeriggio che veniva condito da vari giochi e dalla conclusione della storia che ci aveva accompagnato tutto l'anno.

La festa di quest'anno è iniziata con la Celebrazione Eucaristica con il Vescovo per ricordarci la centralità del Signore e che ci trovavamo tutti uniti non perché avevamo semplicemente voglia di passare una giornata assieme ma perché eravamo tutti immersi in un percorso che, durante l'anno, ci aveva permesso di conoscerlo un po' di più. Ovviamente c'è stato tutto quello che non può mancare in una festa: balli, giochi, musica, gag esilaranti, ecc. ecc. La spiaggia di Lignano poi ci ha permesso, durante i giochi, di assaporare già l'arrivo dell'estate e di tutte le attività che la nostra parrocchia propone. Alla festa hanno partecipato una decina di nostri ragazzi che si sono distinti in particolare nelle "arti danzanti", nei bans, e che si sono lasciati coinvolgere con entusiasmo nelle attività proposte.

R.P.

VITA DELLA COMUNITÀ PALMARINA

Qui Oratorio

Lupetti & Scout

Il 7 Aprile, alla Messa delle 11.00, il nostro duomo era gremito di gente. Vi erano un centinaio di "Lupetti" legati agli "Scout d'Europa" in uscita a Palmanova, le famiglie dei piccoli che ricevevano il battesimo e quelle dei bambini di quarta elementare cui sono state consegnate anche le vesti che hanno indossato il 12 maggio quando hanno ricevuto la Prima comunione.

Dopo la celebrazione, genitori, bambini e catechisti, si sono ritrovati in oratorio per condividere il pranzo e momenti simpatici dove l'allegria, il divertimento e il gioco hanno reso ancor più piacevole lo stare assieme. Appena arrivati, abbiamo preso posto a

tavola e dopo la preghiera, ci siamo deliziati il palato con una gustosissima pastasciutta preparata dalla signora Annarosa Marzucchi, alla quale rivolgo un personale e sentito grazie, per l'impegno e la disponibilità che sempre dimostra.

A seguire un'infinità di torte salate, affettati, stuzzichini invitanti, per concludere con buonissime torte preparate rigorosamente dalle mamme. Dopo esserci saziati con tutte queste prelibatezze, Donato e Stefano assieme ad altre mamme e papà, hanno dato inizio a dei giochi davvero coinvolgenti che hanno visto protagonisti genitori e figli assieme.

Divisi in gruppi si dovevano superare tre prove: 1) il lancio del ferro di cavallo, 2) costruire un puzzle della pianta di Palmanova, 3) basket. Alla fine dei giochi sono stati distribuiti gadget e caramelle a tutti. Le risate, la spensieratezza dei bambini hanno reso piacevole questo momento, vissuto insieme ai genitori che, sereni e rilassati, hanno saputo ritagliare una pausa nella frenesia quotidiana. Evviva l'Oratorio che sa sempre regalare momenti piacevoli dove l'amicizia e il sorriso non mancano mai…

B.S.

Il calendario estivo 2013

25 MAGGIO: **FESTA DELLA FAMIGLIA**.
Ore 20.30 in oratorio concerto del piccolo coro e festa assieme!

"ANCORATI AL CIELO": **ESTATE RAGAZZI**
Vi aspettiamo dal 17 giugno al 5 luglio presso il parco festeggiamenti di Jalmicco dalle 8.30 alle 17.00. Gite (il mercoledì), mensa, piscina, giochi, laboratori sportivi e manuali…e molto altro! Puoi iscriverti in oratorio ogni lunedì e giovedì dal 20 maggio al 6 giugno dalle 16.00 alle 18.00.

Per gli animatori: **FORMAZIONE FORANIALE** venerdì 3, 10, e 24 maggio dalle 20 alle 22 in oratorio!

CAMPISCUOLA ad Avaglio**:**

4ª E 5ª ELEMENTARE dal 10 al 14 luglio

MEDIE dal 14 al 21 luglio

Per i ragazzi delle superiori **GMG Friulana** dal 22 al 28 luglio. Uniti alla Chiesa che si ritrova a Rio de Janeiro per la Giornata Mondiale della Gioventù, vivremo anche noi in piccolo questa esperienza di pellegrinaggio facendo il cammino delle pievi friulane. Concluderemo la settimana assieme ai giovani del triveneto a Sottomarina di Chioggia collegandoci in diretta con Rio.

VITA DELLA COMUNITÀ PALMARINA

Galeotta la maratona
Larghe intese "made in Palma"

La maratona Aquileia-Cividale, con transito per Palmanova, ha contribuito a realizzare il … miracolo. C'è stata, il 1° aprile, la staffetta, un simbolico passaggio, tra il sindaco Martines e l'ex vice sindaco Marzucchi. Il primo si è scelto il tratto più breve: Aquileia-Palmanova di 16 chilometri, il secondo Palmanova-Cividale di 26,6 chilometri. Bravi tutte e due.

Che sia una dimostrazione di larghe intese politiche? Fosse vero!

S. Bert.

Aperitivi letterari con LiberMente

L'argomento generale è: "Voci dal mondo arabo". Gli appuntamenti sono alle ore 18.30, sotto la Loggia in Piazza Grande.

"Tra arte e gastronomia" (giovedì 16 maggio); "Le parole e il sangue della rivoluzione siriana" (giovedì 23 maggio); "Dire il mondo arabo oggi" (giovedì 30 maggio).

Il 13 aprile 2013
Giornata della Terra

La Piazza Grande di Palmanova, che si presta a grosse e importanti manifestazioni, ha ospitato, il 19 aprile, la "Giornata della Terra", promossa dell'Isis Malignani di Cervignano, in collaborazione con Comune, scuole della regione, istituzioni, enti, agenzie, associazioni. Nella città stellata una cinquantina di stand dove i ragazzi hanno partecipato a dei laboratori didattici. Con oltre duemila ombrelli blu gli studenti hanno composto la scritta "Earth", che vuol dire "terra" in inglese.

"Io ci tengo" hanno detto questi studenti aprendo l'ombrello. Ci tengo ad avere un ambiente sano e pulito.

R.P.

Il Gruppo Animatori incontra il DUM (*Dinsi Une Man*)

L'ultimo incontro della formazione animatori è stato diverso dal solito perché con noi c'erano dei volontari del DUM.

Per capire meglio di che cosa si tratta e di cosa si è parlato vi lasciamo la testimonianza di Alessandro e Davide che la scorsa estate hanno partecipato all' iniziativa di questa associazione e si sono trovati così bene che hanno voluto farci conoscere questa realtà.

"Ho conosciuto il DUM (Dinsi Une Man) attraverso la scuola. Mentre i volontari del DUM mi proponevano di partecipare ad un soggiorno estivo con i disabili io pensavo ad altro e avevo già tutta l'estate programmata.

Poi un giorno ne parlo con Davide, e così, dopo esserci iscritti, il 1° agosto eravamo a Bibione senza neanche renderci conto di ciò che avevamo fatto.

I primi giorni sono stati pesanti: forse perché dovevamo per forza fare i seri... In poco tempo abbiamo capito che i volontari in primis erano uno più strano dell'altro e ognuno faceva ciò che sentiva, non ciò che l'etichetta voleva si facesse… e abbiamo dato il via allo show!

Quello che doveva sembrare un periodo di astinenza da tutte le cose belle, e un "mettere da parte il nostro carattere", si è trasformato in una full immersion di divertimento. È stata la vacanza che mi ha fatto conoscere meglio i miei limiti e le mie capacità: non mi credevo capace di molte cose, all'inizio ero intimorito a stare anche solo con i disabili; poi ho dormito assieme a loro, abbiamo mangiato insieme e quelli sono stati i pasti migliori!

OK.. ORA VENIAMO ALLA TESTIMONIANZA VERA…

I disabili dimostrano molto meglio le emozioni dei volontari e questo lo ripetiamo a chi dice: "non vengo, non fa per me, è troppo difficile! Non ho la pazienza... *non saprei da dove incominciare"!*

Ma vi garantiamo che è il disabile che ti dice tutto: come sta, cosa vuole, anche quando deve prendere le medicine! Non bisogna avere paura di andare là e non sapere cosa fare. È come entrare in una famiglia che non si conosce ancora. Fidatevi: là si è circa in 60 e tutti e 60 aiutano tutti, un po' come all'Estate Ragazzi.

È un misto tra una gita e un giorno normale di E.R. Ad ogni volontario viene assegnato un disabile, ma comunque alla fine tutti guardano tutti.

La difficoltà nel buttarsi in questo progetto sta nel togliere l'etichetta che abbiamo posto: diversità = difficoltà. Se avete comunque paura del nuovo ambiente sappiate che al DUM riceverete un'accoglienza magnifica! E poi basta un "ciao" per diventare amici!

Non devi conquistare nessuno: tu sei là, non importa perché; loro senza conoscerti, ti vogliono bene. Loro hanno bisogno solo di qualcuno con cui stare, con cui fare festa; è come tra amici alla casa al mare*: cosa facciamo oggi? Boh… andiamo in centro o al mare?*

C'era Walter, che si svegliava cantando, e cantava tutto il giorno la stessa canzone! Se lo aiutavi a mettersi la maglietta ti era grato per tutto il giorno. E poi Claudio, una delle persone più affettuose che abbiamo conosciuto, fa riscoprire cosa vuol dire vivere a 360 gradi! Lui balla pieno di energia! Si scatena proprio senza preoccuparsi: balla anche in centro a Bibione...il pensiero degli altri non conta!

E dire che c è gente che incontrandolo per strada abbassa lo sguardo imbarazzata e si perde due occhi azzurri che trasmettono un enorme voglia di vivere! Il DUM serve proprio a questo: a sfondare queste barriere inesistenti , che impediscono a noi di vedere!

E poi c'è Nevio che si metteva in mezzo alla strada e faceva da vigile per far passare tutta la carovana di chi andava in centro. Questo è il DUM: gratuità: gratuità tra amici che danno anche se non richiesto, che sono felici di fare uno sforzo allo scopo di alleggerirti la giornata.

Proprio per questo il DUM ha uno spirito unico: un gruppo, con componenti molto diversi tra loro, fondato sulla gratuità, sulla voglia di aiutarsi... sulla voglia di dare una mano a qualcuno con affetto.

"Dinsi Une Man" insomma…

Alessandro e Davide

Parco storico

Saranno collocati, entro giugno, dei tabelloni indicanti 3 percorsi pedonali alla scoperta dei Bastioni e 1 percorso per mountain bike.

Ci sarà l'utilizzo della cinta bastionata come Parco storico.

Lettere al Palma

Immagino... entro e sogno

"Entra e sogna", opera (2012) di Ugo Rassatti.

Palmanova, 7 aprile 2013

Caro Palma,

ho chiuso gli occhi e mi sono immaginato un Friuli diverso.

Non ci sono più case isolate, non c'è più possibilità di costruire dove si vuole. Palmanova, dentro le porte, ha 10.000 abitanti. Le persone sono contente perché la città è viva, ci sono più servizi di trasporto, di divertimento, di attività di ogni genere.

Infatti è stata fatta una politica per la residenza negli anni passati che ha disincentivato la cementificazione, la nascita di altre villette e le giovani coppie hanno scelto di venire ad abitare a Palmanova dove ci sono servizi, dove per i primi 5 anni non pagano l'IMU, dove c'è un apposito ufficio che li assiste nella scelta della loro casa da acquistare o da affittare. È stato fatto un censimento di tutte le case vuote in vendita e in affitto e per chi vuole venire ad abitare a Palmanova ci sono mille facilitazioni ed incentivi.

Mi immagino poi di passeggiare nell'area della ex caserma Ederle. È stato terminato lo splendido progetto vincitore di una gara internazionale. Chi l'avrebbe mai detto che il recupero di questa parte della città sarebbe stato così importante per la circolazione cittadina e per il rilancio delle attività commerciali.

Anche questo non è successo per caso. Negli anni precedenti si era formato un comitato di cittadini di destra e di sinistra (miracolosamente insieme) che hanno tempestato giornalmente il Ministero sollecitando l'acquisizione dell'area. La proposta di recupero era così ben pensata e bella che sia il Ministero che la Regione hanno sostenuto il progetto.

Poi ho riaperto gli occhi e ho visto palmarini contro palmarini.

Io non me lo so spiegare come questo possa succedere perché mi sembrano tutte persone ragionevoli, mi sembra strano che non si possa lavorare a progetto comune. Ma forse ormai sono foresto e non posso capire.

Enrico Jesu
Venezia

(s.b.) *Tra l'immaginazione e la realtà ci sono sempre grandi distanze e grandi differenze. Purtroppo! Però l'uomo deve farsi guidare e prendere anche degli spunti dalla fantasia e dalla sua creatività. Il "purtroppo" esiste sempre in quanto la realtà va per conto suo e, molto spesso anzi quasi sempre, non tiene conto dei nostri desiderata.*

Il lettore - lo sappiamo - è affezionato al Palma e ogni volta che lo riceve lo legge tutto, attentamente e ogni volta ci fa sapere le sue osservazioni.

Considerando che vive lontano da Palmanova le osservazioni, i suggerimenti e anche le critiche sono per noi fonte di riflessione, ragionamenti e anche scelte.

FATTI & PERSONE - R

PERCHÉ NO?
PARLIAMONE!

Bè, che cosa si dice, a primavera, in Piazza Grande? Prima di tutto si constata che la primavera, grazie a Dio, puntualmente è arrivata. È arrivata con i suoi tepori, le giornate più lunghe e con gli umori … più piacevoli. Siamo più accondiscendenti, disponibili. Se fossimo anche più buoni? Però la primavera non deve essere capricciosa perché anche gli umori cambiano.

Perché no?

Parliamone!

Le belle giornate favoriscono le passeggiate. Alcuni le fanno fuori porta, intorno al fossato, adesso che è tutto più pulito, altri preferiscono l'anello della Piazza che la domenica mattina, tra una messa e l'altra, e nel pomeriggio si anima piacevolmente.

Camminare fa bene alla salute e allo spirito.

Perché no?

Parliamone!

In Piazza, nel periodo precedente la Pasqua, abbiamo visto con molto piacere una carrozza, condotta dal dottor Aldo Ariis, e trainata da due belle cavalle Dedra, 9 anni, italiana, pigra e intelligente, e Luna, 10 anni, austriaca, forte, robusta, un po' lenta di comprendonio. Assieme facevano una bella figura e, soprattutto, erano ubbidienti quando il cocchiere diceva loro: passo, trotto, galoppo.

Figurarsi la gioia dei bambini che salivano in carrozza. Al settimo cielo.

Anche questo è un simpatico modo di animare la Piazza.

Perché no?

Parliamone!

E poi in Piazza … Partiti i caprioli di legno, 99 in tutto tra piccoli e grandi, lo spazio è stato occupato da giochi all'aperto per i più piccoli che, sotto gli occhi dei genitori, nelle belle giornate trascorrono del tempo divertendosi. E pensare che una volta, quando intorno alla Piazza c'erano i ligustri, i bambini di allora (lo diciamo sottovoce, di sessant'anni fa) giocavano ai quattro cantoni.

Sì, cambiano i tempi e anche i giochi.

Perché no?

Parliamone!

Si dice anche che adesso, se qualcosa non va a Palmanova, puoi metterti in contatto con "geosegnalazioni" dalla home page del Comune. Qualcuno, dall'altra parte della rete, darà una risposta. Il servizio è stato attivato dal Comune in collaborazione con l'Insiel.

Perché no?

Parliamone!

Che si dice ancora in Piazza? Che alcuni che hanno una attività commerciale in Piazza e lungo i Borghi, hanno simbolicamente consegnato le chiavi dei loro esercizi al Comune. Sostengono che la chiusura della Piazza e la nuova viabilità penalizzano di molto le loro attività.

Perché no?

Parliamone!

Non più problemi per chi transita a piedi nelle Porte. Andranno in funzione pulsanti per far venire il verde ai semafori e concedere ai pedoni, tra un rosso e l'altro, il tempo di entrare o uscire dalle Porte senza il rischio di essere messi sotto da qualche automezzo.

Perché no?

Parliamone!

Si dice anche che i cartelli stradali sistemati all'interno della città siano 801. qualcuno, per sfizio, li ha contati. Ottocento cartelli per una Palmanova … blindata, assediata dal traffico. Questo è il nuovo assedio del terzo millennio.

Perché no?

Parliamone!

AMESE

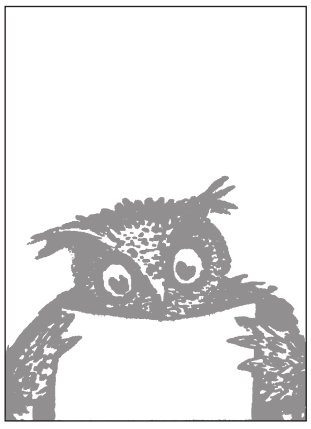
ubrica di Silvano Bertossi

**SÌ, MA, PERÒ.
IL PEROISMO**

La lingua italiana è in continua e costante evoluzione. Così è per tutto quanto è non statico ma dinamico. Ecco, dunque, parole nuove che si aggiungono alle tante già esistenti. Parole nuove che esprimono concetti nuovi, oppure vecchi ma che prima non erano compiutamente manifestati.

Sì, ma, però: peroismo, appunto.

**È ANDATA IN CRISI
LA GLOBALIZZAZIONE**



Già la crisi. Ma cos'è questa crisi si chiedeva in una canzone di 80 anni fa, ora tornata di attualità per altre ragioni, purtroppo.

Non intendiamo assolutamente spiegare cos'è, lo lasciamo ai vari, numerosi e intelligenti economisti che lo spiegano largamente nei vari talk show televisivi e sui giornali. Parliamo della globalizzazione, tanto amata e odiata. Sembra sia in crisi anche lei. Secondo l'economista inglese Howard Davies nel 2013 ci sarà la deglobalizzazione perché nella finanza, nei commerci, nelle scelte delle aziende, ma anche nelle istituzioni, nella politica e, soprattutto, nelle idee, i cambiamenti saranno radicali.

C'entrerà anche una cosa più semplice come gli acquisti a chilometro zero?

**LA GENERAZIONE
DELLA LETTURA BREVE**

Lo spazio per la lettura si è ridotto di molto. I giovani sono portati alla lettura breve (sms, twitter, facebook, what's app, chat, ecc.). Anche quando hanno tra la mani un giornale ne leggono i titoli e basta. Per loro abbasso la lettura lunga. Eppure leggere ha una sua funzione e un suo fascino. Vuoi forse paragonare un sms "ciao tvb" con una lunga e appassionata lettera d'amore? Ah, altri tempi, altre emozioni!

La lettura - lo dicevano i saggi (anche quelli sono andati in pensione) - è formativa e aiuta a crescere in modo armonioso.

Faglielo capire a questi giovani che, invece, si intrattengono con le moderne... diavolerie telematiche.

Domina l'iPhone e un dito sposta sullo schermo il mondo.

**LE RONDINI
MA QUALI?**

Ma vi siete accorti che le rondini a primavera, quelle che una volta anticipavano l'arrivo della bella stagione, non si fanno più vedere, numerose come un tempo. Non sarà mica che qualcuno ha detto loro di non venire a Palmanova? Che venga fuori il responsabile.

**PALMANOVA
È … DONNA**

Nell'atelier artistico di Piero De Martin, in Borgo Cividale, in occasione della giornata della donna, a cura di Alessia Tortolo, sono state presentate alcune opere di artiste. Ho avuto il piacere di tenere una mini conferenza dal titolo "Palmanova è donna". Mi sono divertito a … scavare la femminilità della mia cittadina: il nome, la fortezza, l'urbanistica, la geometria, la forma di stella, figlia della Serenissima.

Sì, Palmanova è donna. Viva le donne che sono le colonne dell'umanità.

La foto dal cassetto

La cantoria degli Anni '20

Anno 1923. La cantoria di Palmanova. *(foto di proprietà di Dino Furlanetto)*

I Boy Scouts, sezione di Palmanova

Anno 1925. Sezione di Palmanova dei Boy Scouts. *(foto di proprietà di Dino Furlanetto)*

Il Gruppo Alpini di Palmanova

(foto Enzo Milocco)

VITA DELLA COMUNITÀ PALMARINA

Storia del "Palma"

PALMA

NUMERO UNICO PRO RICORDO AI CADUTI.

FESTEGGIAMENTI XVIII - XIX - XX SETTEMBRE 1921

Una delle testate.

(continua da numero precedente)

Per continuare il nostro viaggio alla scoperta del "Palma", ho scelto il tema della FEDE.

In un tempo in cui Dio è diventato per molti il grande sconosciuto e Gesù semplicemente un grande personaggio del passato, la Chiesa ha sentito la necessità di riscoprire il cammino della Fede. La fede non è certamente una candela accesa.

Un esempio: il motociclista, che al pensiero di potersi rompere l'osso del collo, prega: "O Signore se non mi fai scoppiare una gomma all'arrivo ti accendo una candela". Eppure, anche tale gesto, può essere occasione per ritrovare uno spazio che, in modo silenzioso e misterioso, ci mette in relazione con Gesù.

La fede porta pace profonda.

La fede porta a dire: "tutto è Grazia". Il Vangelo ci dice "beata te che hai creduto" (Lc 1, 45) e "beati quelli che quelli che crederanno" (Gv 20, 29).

La fede conosce anche il dubbio.

Credere è fatica perché il dubbio la insidia continuamente. Onestamente quante volte ci chiediamo: e se fossero solo storielle quelle che si raccontano? La fede è un salto nel dubbio. Senza il dubbio non avremmo certezze e quindi nessun bisogno di fede. La fede, in fondo, non è molto diversa dalla fiducia che i bambini accordano ai loro genitori, si fidano di loro, così come il credente si affida alla Madre Chiesa. Quella della fede è allora ogni volta una scelta da parte nostra, ma anche un dono da parte di Dio che ci concede la libertà di incontrarlo o meno, sia personalmente che attraverso la Chiesa.

Queste riflessioni non sono nuove al nostro bollettino. Già Mons. Merlino con uno scritto del 31 gennaio 1934 intitolato **"ignoranza e fede"** ci aiutava a soffermarci su questi interrogativi. Leggiamone insieme un passo…

C'era una volta una vecchia signora, così vecchia che aveva veduto morire suo padre, sua madre, i suoi fratelli, le sue sorelle, figli e i nipoti dei suoi figli. Allora nella sua angoscia risolvette di cercare Dio, e di chiedergli delle spiegazioni: - perché la morte?... dove sono andati tutti coloro che mi furono rapiti? E pensando che avrebbe trovato Dio in cielo, essa fabbricò una torre, così alta, che la sua cima traversava le nuvole. Ma la torre cadde prima che la vecchia potesse raggiungere Dio.

Essa partì allora per un lontano orizzonte, là dove il cielo sembra toccare la terra, dicendosi:- forse là potrò vedere Dio. Percorse paesi e paesi, ma non riuscì a trovarlo. S'imbarcò sul mare, cercando sempre, ma non fu più fortunata. Allora essa ritornò sulla terra,più triste sconfortata. Un giorno alcuni uomini le dissero: <Qual è dunque la tua pena, povera vecchia e che cosa cerchi sempre?> <Cerco Dio, rispose essa poiché Egli mi ha tolto tutti i miei, e ne voglio sapere la ragione>. E quegli uomini soggiunsero: <In che cosa la tua sorte è diversa dalla nostra? Anche noi vediamo morire i nostri cari: Dio ce li toglie e non sappiamo il perché…>.

Ma la vecchia non accolse le loro consolazioni, e si rimise in cammino alla ricerca di Dio ….

Questa leggenda così malinconica e profonda, si racconta in Africa e può richiamarsi alla memoria pensando a tanti che, sebbene cristiani e sedicenti cattolici, hanno delle verità religiose una conoscenza vaga e confusa, e camminano tanto faticosamente alla ricerca di Dio

Dio è fra noi, così vicino a noi … è mio dovere ricordare il bisogno, la necessità di ascoltare l'insegnamento della Chiesa … *ITE, DOCETE OMNES GENTES … PREDICATE EVANGELIUM OMNI CREATURAE: è questo il mandato sublime che la Chiesa tiene dal suo fondatore Gesù Cristo.*

Di conseguenza chi ascolta la Chiesa ascolta Dio stesso: chi rifiuta di ascoltare e seguire la Chiesa rifiuta fede e obbedienza a Dio rimanendo nelle tenebre e nell'errore.

Dio è fra noi ! Sono infiniti i modi con cui egli si manifesta nella vita pubblica e privata. In tutto ciò l'uomo trova e sente Dio, conosce la verità e perciò stima e pratica il bene e la verità con costanza, sorretto e confortato dall'esempio e dalla forza di Dio, che fatto uomo comunica a lui la sua vita in terra per il sacrificio, in cielo per una felicità e gloria senza fine.

Barbara Schiff

Palmarini per scelta (*non per caso*)

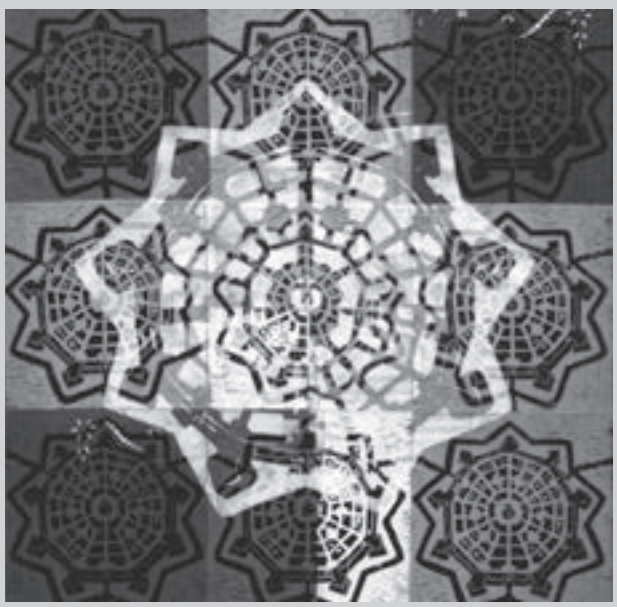
Sta nascendo a Palmanova un insieme di persone, di famiglie, che intendono far parte del gruppo "Palmarini per scelta, non per caso".

Intende riunire coloro che vivono da almeno dieci anni (questo è il periodo minimo) nella città stellata.

Gli interessati si possono rivolgere a:

Carmine Semeraro
Via dei Gelsi, 5
tel. (abit.) 0432 929219
cell. 320 3472780
Carmine vive a Palmanova da 52 anni, già ufficiale dell'esercito, poi amministratore di studio dentistico.

Giuseppe Bolzan
Via Cavour, 2/c
tel. (abit.) 0432 924391
cell. 380 2141330
Giuseppe, artigiano ora in pensione risiede a Palmanova da dieci anni ed ha sposato una palmarina.



"Stelle per Palmanova", opera (2012) di Loretta Cappanera.

Paola Giulioni Fabris
Via Taglio, 16/c
tel. (abit.) 0432 928989
cell. 333 3289734
Paola romana di nascita vive a Palmanova da 48 anni.

Cosimo "Mimmo" Solazzo
Via Grado, 9
tel. (abit.) 0432 920763
cell. 340 3183876
Mimmo, è venuto a Palmanova nel 1969 come sottufficiale dell'esercito poi artigiano restauratore. Aspettiamo le adesioni dei ... palmarini per scelta (non per caso).

S. Bert.

Pasquetta sui Bastioni

I prati tra Porta Udine e Porta Cividale hanno ospitato è fatto da scenografia alla "Pasquetta sui Bastioni" edizione 2013.

Sport e spettacoli, visite guidate, gite in carrozza, passeggiate con gli asinelli, chioschi, aquiloni, tornei semilampo di scacchi, esibizioni di unità cinofile. Insomma un po' di tutto per lo svago e il divertimento all'insegna del buon umore. Non sono mancati i chioschi e le esibizioni di sbandieratori e figuranti in abito storico.

I prati e i bastioni si prestano.

Club motociclistico

Un centinaio di motociclisti, con le loro rombanti e lucide moto e le loro divise inneggianti a prestigiose marche, oppure all'appartenenza Julia Country Chapter, Club motociclistico di Udine, sono transitati e hanno fatto una breve sosta in Piazza Grande a Palmanova in una assolata domenica di fine aprile.

Assieme a loro, alcuni rappresentanti di Treviso, Padova, Monza. Il gruppo si è disposto sul sagrato del Duomo per la foto ricordo. E poi via... con il vento.

VITA DELLA COMUNITÀ PALMARINA

Inaugurazioni

"Nonna Pallina" in Borgo Cividale

Dopo 21 anni di contrada (12 in contrada Savorgnan e 9 in contrada Donato) il laboratorio artigianale, gelateria, pasticceria e bar "Nonna Pallina" è approdato in Borgo Cividale 14. Renato e Tiziana hanno aperto un nuovo e luminoso locale, tutto vetrina e tutto in massima esposizione. Il punto di attrazione è stato inaugurato sabato 13 aprile con la benedizione di don Paolo e gli auguri del sindaco Martines.

"Al Cappello" in Borgo Udine

(foto Aldo Candussio)

Sabato 27 aprile è stato riaperto "Al Cappello" di Borgo Udine. Osteria storica della famiglia Candotto che ora è gestita dalle sorelle Eleonora e Nausicaa Mocchiutti. Buon vino, stuzzichini e piatti friulani.

L'osteria è antica ed è una dei locali storici della città stellata.

"Crema e Cioccolato" in Piazza

Ritornando ai gelati, in Piazza Grande ha aperto i battenti, venerdì 19 aprile, la nuova gelateria e caffetteria "Crema e cioccolato". Sono Serena e Tamara che hanno fatto il corso per gelatieri, assieme a Gessica, a preparare coni e coppette dagli squisiti sapori.

S.B.

AVVISO PER IL "PALMA"

L'abbonamento per l'anno 2013 può essere effettuato attraverso il versamento in Canonica, piazza Grande 17, specificando se si tratta di rinnovo o di nuovo abbonamento. L'abbonamento è di € 20.

Sostenitori "Palma"

Laurentina Mattiussi € **25;**

Giovanna Caneva Graffi, Fotottica La Stella, Licia Innesti, Filippo Manto, Giovanni Magrin, Bruno Rocco, Ilda Talotti, Guido Calligaris € **30;**

Giovanni Tortolo, Luigia VirgilioTortolo € **35;**

Valter Bellot, Walter Betto, Iliana Clauiano, Ferruccio Tribos, Sergio Burba € **40;**

Roberto Lipomani, Renato Mucelli, Luigi Piani € **50.**

In Fortezza

Rullar di tamburi

Il suono del tamburo per chiamare gente a raccolta o sottolineare un evento. L'occasione è stata il passaggio dell'Unesco Cities Marathon Aquileia – Cividale, lunedì di Pasqua. E i tamburi, oltre alla banda cittadina, erano lì. Due gruppi di tamburi, quello degli sbandieratori con Carmela, Marino, Filippo, Ganzini, Anita, Franz, Fabio, Olivo, Thea, Vanelli, Valentino, Matteo, Piccini, e quello del gruppo storico con Filippo Papale, Davide Cettolo, Fabio Russo, Anna Martini, Marco e Simone Ceruso.

I gruppi degli sbandieratori e e dei tamburi si sono ricostituiti dopo un periodo di … sonno.

Magia delle mani

Nelle decine di bancarelle disposte intorno all'anello di Piazza Grande, il giorno di Pasquetta, non tutto ma di tutto. Gufi e animali in stoffa, legno, ceramica, lavori artistici frutto di manifestate fantasie, intarsi e sculture, composizioni floreali, pupazzi colorati da far muovere con le mani. Tra le attrattive, e ce n'erano molte, l'intagliatore e sculture Renato Franz di Aiello, impegnato nel realizzare un'artistica cornice.

VITA DELLA COMUNITÀ PALMARINA

Da adulti verso la confermazione

Un operatore chimico biologico, una tecnica dei servizi sociali, un commesso, una disoccupata, un operario cartaio, un tecnico industrie elettroniche, una casalinga, un saldatore arco sommerso, una donna militare, un operaio qualificato, un impiegato ingegnere elettronico, un artigiano, un cuoco e un'operaia agricola sono queste alcune caratteristiche del gruppo di quattordici donne e uomini che hanno chiesto di essere confermati nella fede attraverso il sacramento della Cresima.

Età media 26 anni e mezzo. Provenienze: 8 dalla Forania, 4 dal nostro territorio diocesano e 2 da altre diocesi.

Hanno iniziato a novembre dello scorso anno la serie degli incontri, in vista della celebrazione nel giorno di Pentecoste, sconfiggendo un po' alla volta le titubanze iniziali che davano per scontato una sorta di indottrinamento originato, per lo più, dal ricordo di passate esperienze "catechizzanti" rigide o, forse, solo troppo obbliganti.

Certamente, lo si è capito nel prosieguo delle serate, è venuto a mancare il sostegno coerente dei familiari in età preadolescenziale e anche un'immagine di Chiesa votata più agli "interessi del mondo" che a quelli del "popolo di Dio"! Alcuni di loro, e lo dicono chiaramente, hanno desiderato riavvicinarsi alla fede dopo alcune esperienze di vita non semplici: abbandoni parentali, convivenze fallite, violenze, povertà, emarginazioni…

Quali, allora, le certezze ricercate insieme con il *fil rouge* della Parola di Cristo.

Non sono state date risposte, ma proposte! Il "come" degli avvenimenti lo si conosce o lo si scopre con la scienza, con l'esperienza propria o altrui; più difficile chiedersi il "perché" e darne risposta!

Ecco, la fede in Cristo può aiutare in questo: una proposta-risposta può trovarsi nelle relazioni che ogni persona instaura con Dio creatore e misericordioso e, per grazia di Gesù fatto uomo, con gli altri uomini e donne che ci vivono accanto (e non solo) in un mondo globalizzato come quello attuale.

Sono stati suggeriti alcuni accorgimenti per gli incontri (alcuni perseguiti con fiducia, altri solo sperimentati): il riferimento a Cristo e al suo messaggio pretendevano un'apposita conoscenza, una necessaria interiorizzazione e una conseguente prassi; il clima nel gruppo doveva caratterizzarsi per serenità, verità e sincerità donandosi tutto il tempo necessario per raggiungerlo; la partecipazione al "Giorno del Signore" è un'ovvia occasione per conoscere, comprendere e agire nella vita di fede con la preghiera e i sacramenti quali mezzi per dialogare con Dio e gli altri.

È stata consigliata una cassetta degli attrezzi contenente il Vangelo e la Bibbia, il resto sono accessori!

All'inizio di ogni percorso annuale con il gruppo di adulti c'è sempre una scommessa: riusciremo a trasmettere come singoli e comunità ciò che lo Spirito Santo ci ha donato?

Lo Spirito Santo è un dono di Gesù ai suoi Apostoli; prima di salire al cielo Gesù stesso lo promette ai Dodici: "Avrete forza dallo Spirito Santo che scenderà su di voi e mi sarete testimoni a Gerusalemme, in tutta la Giudea e la Samaria e fino agli estremi confini della terra".

E il giorno di Pentecoste lo Spirito Santo scende, sotto forma di vento e di lingue di fuoco, sugli Apostoli riuniti in preghiera nel cenacolo, e dona loro la forza e il coraggio di annunciare la resurrezione di Cristo.

E il 19 maggio (domenica di Pentecoste) finalmente il giorno della Confermazione ricevuta nel segno dello Spirito Santo, dalle mani del Vicario episcopale, mons. Guido Genero.

A novembre, se ci saranno richieste, si riprenderà con un altro gruppo e con la consueta proposta che viene formulata a tutte le comunità della Forania di Palmanova.

Carlo Del Mondo

Nella memoria

Abbiamo ricevuto questa poesia dedicata a Palmanova che pubblichiamo volentieri.

Palmanova

Antiche strade
di una piccola città,
rimembranze della mia fanciullezza
colma di spensierata allegria!
Vecchie amicizie sul viale
del tramonto della vita.
E rivedo, così, i verdi prati
degli antichi bastioni.
Ruderi, ormai, di un'antica
storica fortezza.
Tutto si accavalla nella memoria
e confonde il vecchio col nuovo.

Antonio Capasso
(Caserta)

Dal fronte russo (1943)

Questa cartolina postale è stata scritta da Giuseppe Pevere e mandata alla sorella Regina.

SOTTOSELVA • JALMICCO

Dovranno attendere ancora i marciapiedi di via Udine

Alcune opere pubbliche, tra le quali i marciapiedi di via Udine a Jalmicco, devono attendere che si sblocchi il "patto di stabilità". Viviamo in tempi duri, difficili. I marciapiedi devono aspettare, purtroppo. Del resto i marciapiedi sono uno dei motivi che dimostrano com'è tenuto un paese, se si presenta bene, pulito, ordinato.

Cogliere il momento

rubrica di Giuseppe Muradore

Un attaccapanni da ... marciapiede

Ranieri un'istituzione

Insieme a Ranieri se n'è andata un'istituzione della nostra comunità. Oltre che un flemmatico vicino di casa per noi rimane il "calzolaio" per antonomasia, un abile artigiano che aveva acquisito i segreti del mestiere in Svizzera. È stato un professionista apprezzato per la sua capacità, per la sua precisione e per la sua maestria: le calzature per lui non avevano segreti, riconosceva qualità del pellame, finiture, caratteristiche dei materiali utilizzati, sapeva consigliare se la riparazione valeva o meno la pena, anche contro il suo interesse. Il suo laboratorio non era solo il luogo di bottega ma è stato l'accogliente ritrovo nel quale clienti, amici, fratelli e familiari lo andavano a trovare e dove si intrattenevano in lunghe conversazioni e dibattiti con gli argomenti più eterogenei. Discussioni queste nelle quali la dialettica sportiva faceva da padrona, soprattutto per analizzare l'ultimo risultato della sua squadra del cuore: il Milan.

Entrare nel suo luogo di lavoro era come fare un tuffo nel passato: Ranieri ti accoglieva sempre con tono gioviale, con il suo sorriso autentico e la sua pazienza, indossando il grembiule da lavoro blu, la radio accesa. Ma la domenica ogni lavoro cessava e, seguendo gli insegnamenti biblici, consacrava il settimo giorno anche – ma non solo - al Signore: Messa, amici al bar, famiglia e … l'immancabile partita: UN tifoso di calcio ironico, competente, pacato, appassionato. Ranieri, il "cjaliar di Jalmic" sarà ricordato, da tutti.

Simonetta Comand

Con Giulio Fiorentino de Soto Selva

Pericoloso focolaio di infiltrazione eretica

Bernardo Montanario, parroco di Palmada, fu testimone diretto della confusione che il sorgere della fortezza veneziana generò tra gli abitanti rurali della zona circostante e scrisse allarmate lettere al patriarca Francesco Barbaro e al suo vicario, manifestando apprensione per la presenza di soldati d'Oltralpe e per la promiscuità delle soldatesche con la popolazione, che a quel contatto si mostrava sempre meno rispettosa delle prescrizioni ecclesiastiche, mancava di accostarsi ai sacramenti e faceva uso pubblico di cibi proibiti. Il primo incartamento inquisitoriale relativo a Palma si deve infatti a una sua denuncia e porta la data iniziale del 24 dicembre 1594, quando non era stata ancora ultimata la costruzione della cinta fortificata e le guarnigioni militari trovavano alloggio nei villaggi vicini. Il fascicolo lascia ben comprendere la paura del parroco per la presenza della nuova fortezza, avvertita come una zona particolarmente critica, un luogo infetto, dove si professava pubblicamente l'eresia, e pertanto considerata un pericoloso focolaio che esponeva anche la tranquilla popolazione rurale del territorio circostante alla contaminazione. Si tratta di una denuncia contro Giulio Fiorentino, capitano di uno dei nove baluardi della cerchia muraria: *«Essendo un Giulio Fiorentino, qui capo d'un baloardo, qual habita in Soto Selva mia parochia, qual mi va sovertendo la zente, sicome ozi ho inteso da uno Piero Cuzano de Sottoselva, disendo che san Pietro non fu primo pappa né intercessione della gloriosa Madre né santi non valano né sia peccato alcuno il magnar carne venerdì e sabo né li tempore, alligendo a quelle zente la bibia et evangeli interpretati falsamente»*. Come si vede, il capitano aveva sostenuto pubblicamente alcune asserzioni della Riforma: quanto bastava perché la macchina inquisitoriale si mettesse in moto e si istruisse un processo informativo con l'esame dei testimoni. Dalle affermazioni di Piero Cusano, il primo teste ad essere ascoltato, si venne anche a sapere che il militare era in possesso di *«libri di Sacra Scrittura, Testamento Vecchio et simili»*. Fu quindi deciso che l'inquisitore generale della diocesi si recasse a Palma per istruire un processo formale, ma, a quanto sappiamo, non mise piede nel presidio veneziano. Il fascicolo si fermò alla data del 2 febbraio 1595, con un *Nihil constat*, senza formalizzazione dei capi d'accusa e senza che Fiorentino comparisse al cospetto del tribunale. Non è chiaro se fu la pressione esercitata da Venezia a causare la mancata istruzione della seconda fase del processo, oppure se intercorsero altri motivi. Ma certamente la Repubblica aveva tutto l'interesse a tutelare i propri soldati, perché permettere all'Inquisizione di indagare sulla professione religiosa delle soldatesche avrebbe significato incrementare scontento e defezioni, rendendo più difficoltoso assoldare uomini disposti a militare in fortezza, cosa che appariva di per sé non facile, come già lamentava il provveditore generale Marc'Antonio Memmo nell'aprile 1599: *«Il male anco è che portano altrove cativa fama di quella piazza, la quale non è in nessuna riputazione presso soldati, anzi si schivano grandemente d'andarvi»*.

Giuseppina Minchella

JALMICCO • SOTTOSELVA

Domenica 4 maggio 2013

Fieste sul Cunfin

Pensieri, parole, poesia, musica

È stata un successo la terza Fieste sul Cunfin. L'iniziativa, nata quasi per gioco tre anni fa, sta continuando e sta migliorando di anno in anno. Organizzatori dell'evento sono le due pro loco, la pro loco Jalmic e la pro loco Visco, divise da un confine che, in questo caso accomuna.

La festa è iniziata sabato 4 maggio nella corte del Bed & Breakfast Casa dei Tori, di via Oberdan a Jalmicco. La famiglia Savi ha gentilmente messo a disposizione il proprio giardino sul quale si affaccia sia la piccola struttura ricettiva, unica in paese, sia le loro abitazioni. In quello che è stato per decenni uno spazio destinato a uso agricolo e zootecnico è diventato dopo i lavori di restauro un luogo piacevole, con un bel gelso che ricorda la storia del territorio e la vocazione agricola. La serata, dal titolo "Sconfinati confini" è stata ideata da Duilio Venturini e ha visto protagonisti Roberta Zamar, Daniele Copetti e il gruppo Altrioh i quali hanno proposto brani provenienti dalla Val Resia, dalla Carnia al Veneto Cimbrico, dalle Marche all'Abruzzo alla world music. La voce di Emma Montanari, le chitarre acustiche ed elettriche di Jan Kaberlofe e le musiche originali, eseguite assieme a Giulio Venier hanno investito il pubblico intervenuto. La mattina seguente, domenica 5 maggio, sono state circa 170 le persone che hanno deciso di partecipare al pranzo sul confine, un centinaio coloro che hanno affrontato la ciclolonga di 11 chilometri.

Campo base, quest'anno, l'area festeggiamenti di Jalmicco. Ormai la tradizione vuole che, ad anni alterni, la festa si svolga a Jalmicco e a Visco dal momento che il tutto viene organizzato in forma sinergica dalle due pro loco. Un modo per stare assieme e per dimenticare i campanilismi e finché i risultati ci sono sia in termini di risposta da parte del pubblico, sia in termini di collaborazione tra le due realtà si può giudicare il tutto come un "successo". Esaurite le scorte a disposizione, complice anche una bella giornata, la Pro Loco Jalmic e la Pro Loco Visco, vogliono ringraziare tutti coloro che hanno reso possibile questa festa: in primo luogo tutti coloro che vi hanno partecipato e poi la famiglia Savi e Duilio Venturini per Sconfinati Confini, il Comune di Palmanova per aver messo a disposizione le sedie per il concerto, la Protezione civile e la Croce Rossa per la Ciclolonga nonché la parrocchia per aver messo a disposizione l'area.

Gessica Mattalone

(fotoservizio Erik Canciani)

Stefano Libralato.

Laurea

Il 19 aprile, presso l'università di Udine, Stefano Libralato ha conseguito la laurea in Economia Aziendale discutendo la tesi "Innovazione strategica negli studi commercialisti", ottenendo la valutazione di 108. Auguri anche dal "Palma".

Quelli del '57

Il 16 febbraio "I ragazzi del '57" di Jalmicco, coordinati da Fulvio Fabbris, organizzatore della serata, si sono ritrovati per un allegro incontro conviviale.

A Jalmicco

Eliminato il pericolo all'incrocio di Via Udine con Via Caterina Percoto

Finalmente, dopo anni, è stata ripristinata la segnaletica orizzontale a Jalmicco, in particolar modo nell'incrocio tra via Udine e via Caterina Percoto / via Strada Militare. Una necessità in quanto, per chi proveniva da Clauiano, quello stop, a detta di molti, non si vedeva nonostante il cartello in ottimo stato. Ed è stato così che in quell'intersezione si sono verificati numerosi incidenti dove, chi proveniva ignaro dalla strada con precedenza si trovava, di fronte o di fianco a sé l'automobilista. E nella maggior parte dei casi è andata meglio di come sarebbe potuta andare.

Un incrocio dove la scarsa visibilità per chi proviene da qualunque direzione lascia poco spazio di manovra anche al guidatore più prudente. Ora con il rifacimento della segnaletica si spera, ma i fatti stanno già parlando da soli, che non ci si debba più affidare al caso fortuito per uscire indenni da quell'attraversamento. Forse ora, anche chi percorre quella strada per la prima volta provenendo da Clauiano si accorge che si deve fermare.

G.M.

VITA DELLA COMUNITÀ PALMARINA

Su "La Stampa"

L'onore di un articolo su "La Stampa", quotidiano nazionale. E questo privilegio è del "Torinese" di Palmanova di Nereo e Marina. Ritenuto luogo accogliente, in sintonia con il contesto e dove la cura dei particolari è il severo motto gestionale in ogni fase della giornata. Il nome "Torinese", che evoca la città sabauda, è dovuto alla signora piemontese che ha aperto nel 1938 un locale che si trovava all'inizio di Borgo Udine e che poi si è trasferito in Piazza Grande.

La seggiolina dei cuori

La fantasia e creatività di Franco Romano è inarrestabile. Per il primo compleanno della sua nipotina Elena, avvenuto il 21 aprile, ha costruito una artistica seggiolina con, in evidenza, dei colorati cuori, appunto, "La seggiolina dei cuori".

Premio pianistico "Filippo Trevisan"
Concorso nazionale per giovani musicisti

L'Accademia musicale "Città di Palmanova", con il patrocinio del Comune, della Provincia e della Regione Fvg, organizza il 1° Concorso nazionale per giovani musicisti "Città di Palmanova – Premio pianistico Filippo Trevisan". Lo scopo dell'iniziativa è quello di fornire ai giovani musicisti e agli studenti di musica delle scuole medie ad indirizzo musicale e dei licei musicali una importante occasione. Si intende premiare l'impegno giovanile e stimolare lo studio della musica, valorizzarne il ruolo formativo e offrire ai partecipanti la possibilità di conoscere il territorio palmarino e le sue risorse turistico – culturali.

Inaugurazione della nuova sede.

R.P.

Per informazioni: **Accademia musicale "Città di Palmanova"**
www.accademiamusicalepalmanova.it
concorso@accademiamusicalepalmanova.it
tel. 0432923354 • cell. 3346490592

Laurea

Francesca Vedovato.

Abbiamo una nuova dottoressa: Francesca Vedovato non in pasticceria, come può sembrare dalla foto, ma in economia.

Luca Marzucchi eletto in Provincia

Il consigliere comunale Luca Marzucchi è stato eletto in Provincia ottenendo un considerevole numero di preferenze: 1572 di cui 720 a Palmanova. Trentaquattro anni, agente di assicurazioni, è entrato far parte del consiglio comunale della città stellata nel 2004, rieletto nel 2006 come vice sindaco e assessore all'istruzione, ambiente, Protezione civile e turismo. Attualmente siede in consiglio comunale all'opposizione, ricoprendo il ruolo di capogruppo del Pdl. Con Luca Marzucchi la presenza di Palmanova e del suo territorio è garantita. A lui le congratulazioni e buon lavoro. **S.B.**

Andiamo tutti al Parco

È primavera. Con la scusa di portare i più piccoli andiamo tutti al Parco giochi di Bastione Foscarini. Una discesa dagli scivoli farebbe bene anche a noi.

Senza farvi vedere, prendete la decisione!

Non vi pentirete.

Adozione a distanza

Con soli 15 euro mensili è possibile attenuare la sofferenza e combattere la precarietà della vita, garantendo un pasto giornaliero, l'assistenza medica e l'istruzione scolastica.

Rivolgersi in parrocchia.

Un "to" in più

Nel numero precedente del "Palma" al vice presidente della Figc del Fvg, è stato erroneamente attribuito il cognome Zoratto che, invece è Zorat. Chiediamo scusa a Dionisio Zorat.

La fede, così come l'amore, non passa attraverso la ragione

H. Hesse

Anagrafe parrocchiale

NUOVI CRISTIANI:
1. **Gregory Gandin**, batt. 23 marzo
2. **Nicole Beltrame**, batt. 7 aprile
3. **Matteo Canciani**, batt. 7 aprile
4. **Tommaso Cordio**, batt. 7 aprile
5. **Gennaro Ianniello**, batt. 7 aprile
6. **Leonardo Beltrame**, batt. 7 aprile
7. **Lorenzo Russo**, batt. 7 aprile
8. **Manuel Briganti**, batt. 20 aprile

Jalmicco
1. **Andrea Antonio Avian**, batt. 14 aprile

NUOVI FOCOLARI:
1. **Antonio Jacovino e Cinzia Colombo,** 25 maggio

Jalmicco
1. **Fabio Fornasari e Alessia Scarbolo,** 25 maggio

NELLA CASA DEL PADRE:
11. **Orchidea Celeghin Buratti** a.93 † 9 marzo
12. **Pietro Bertoldi** a.75 † 18 marzo
13. **Bruna Fontanini Tamai** a.84 † 23 marzo
14. **Amelio Marino Cicuttini** a.90 † 19 marzo
15. **Edi Candotto Marmussini** a.90 † 20 aprile
16. **Diega Spitali Chioran** a.82 † 30 aprile
17. **Anna Misson Budai** a.62 † 7 maggio
18. **Aurelio Zannier** a.76 † 8 maggio

Jalmicco:
1. **Nives Virgolini Bergamasco** a.84 † 6 maggio
2. **Duilio Venturini** a.64 † 17 maggio

Offerte

IN MEMORIA DI:
Lucia Sanson Berton, il figlio e la famiglia € 50
Orchidea Celeghin Buratti, la figlia, il genero e i nipoti € 100
Vittore Lovato, la moglie e i figli € 50
Santina Virgolini, i figli Mari e Valter € 50
Santina Virgolini, N.N. € 50
Filippo Betto, i familiari € 50
Bruna Fontanini Tamai, il figlio € 50
Addone Burba e Maria Tomaselli, il figlio € 50
Mauro Mazzilli, le figlie e la moglie € 20
Ida e Olindo Ferigo, la famiglia € 50
Defunti Bertoli-Boscutti, N.N. € 50
Bruno Giurgola, la moglie € 40
Augusto Terenzani, la moglie e i figli € 50
Bice Zaina, la sorella e i nipoti € 50
Edi Candotto Marmussini, i figli e i nipoti € 50
Alide Simeon Stel, i familiari € 20
Licia Pellizzoni, la famiglia € 50
Amelio Marino Cicuttini, la famiglia € 500

VARIE:
Pro San Vincenzo € 30
Per i poveri € 20
Accademia Musicale Città di Palmanova € 50
Battesimo Gregory Gandin, la famiglia € 50
Battesimo Tommaso Cordio, i familiari € 70
Battesimo Gennaro e Leonardo Ianniello, i familiari € 50
Battesimo Lorenzo Russo, i genitori € 100
Inaugurazione gelateria di Andrea e Luca Malattia € 50
Battesimo Manuel Briganti, i genitori € 20
Benedizione Chiosco Marchesin € 20
Battesimo Nicole Beltrame, i genitori € 100
pro Duomo, Bruna Rapretti € 10, Giuseppina Sdrigotti € 10, Sergio Stel € 30, Teresina Picco € 30, Michele Raci € 20, Confraternita della Ss.ma Annunziata € 240, fam. Ferman € 20, Arturo Cusmai € 10, N.N. € 20, € 30, € 50, € 10

VITA DELLA COMUNITÀ PALMARINA

A tu per tu

Io credo: dialogo tra un'atea e un prete

Silvano Bertossi

Un libro verità. Una grande occasione di riflessione fra laicità e il credere, tra democrazia e "tutti a casa", tra mancanza di ascolto e il grido della piazza, tra umanità e incertezze future, fragilità, inquietudine, inadeguatezza.

La presentazione del libro "Io credo. Dialogo tra un'atea e un prete". L'atea è la scienziata Margherita Hack e Pierluigi Di Piazza, prete di frontiera. Il tutto presentato e condotto intelligentemente e con la massima cura dalla giornalista Marinella Chirico davanti ad un pubblico cha ha riempito, sabato 9 marzo, il Teatro Modena di Palmanova. Organizzazione del Circolo Navarca di Aiello, Scuelute Furlane di Palmanova e parrocchia di Palmanova.

L'Italia che vorrei è stata la prima domanda fatta ai due illustri intervistati. La Hack, dopo un "oi oi" dice che "Vorrei dei politici che facciano politica per la polis, per i cittadini. Manca il buon senso. Vorrei un minimo di buon senso". Di Piazza, dopo una dichiarazione di inadeguatezza ad affrontare direttamente l'argomento, copiando da don Ciotti, ha dichiarato "Vorrei il Vangelo, il rispetto della costituzione e della carta universale dei diritti. Vorrei un paese dove parole come giustizia, salute, istruzione, lavoro, dignità abbiano un significato profondo".

Il vostro: Io credo. Margherita Hack crede fermamente nella libertà, nella giustizia, nella solidarietà e nel rispetto del prossimo. Di Piazza nella fede, nella pace, nel confronto con gli altri, nella salvaguardia dell'ambiente, in una chiesa aperta.

L'hostaria grande al S. Marco

Alberto Prelli

Ai primi di aprile 1606 il bresciano Gio Batta Mazzola, di professione "spadaro", probabilmente per investire i suoi guadagni e diversificare gli investimenti, fa società con Giulio Tori, "hosto nell'hostaria grande al S. Marco". Nel contratto Giulio deve "inventariare tutta la sua robba che al presente si ritrova in servitio dell'hostaria", mentre il Mazzola mette nella società lire 700, più altre 500 in "robbe di suppelletili, overo prestamenti di casa", per un totale di ducati 200. I due soci devono acquistare una "cassa con due chiavi", da tenersi una per ciascuno. Nella cassa riporranno "tutti li danari che si faranno dall'hostaria". Se uno dei "compagni" andrà "fuori dalla terra", è tenuto "lasciar le predette chiavi" alla propria moglie, affinché si possa "valersi del dinaro che sarà in detta cassa a beneficio dell'hostaria". Nella stessa cassa ci dovrà essere un "libro grande per notare tutte le spese che si faranno in detta hostaria et che l'uno non possa scriver sopra quel libro senza la presenza dell'altro", affinché la "compagnia camini con realtà". Ogni tre mesi, poi, si dovrà compilare i "balanzoni, riconoscendo l'utile, se ne sarà, et la perdita, che Dio non voglia". Tutti i mobili acquistati per l'osteria dovranno essere "segnati con il marco del S. Marco, affine che in ultimo si conoscano senza altro strepito". Allo scioglimento della società ognuno riavrà il suo. Poi, i due aggiungono un ultimo punto al contratto, cioè che il Tori si obbliga, "durante la compagnia" a cedere al Mazzola un "soffitado di sopra, per potersene valere a suo comodo", senza pagare affitto.

Chi sono i due soci?

Di Giulio Tori non ci sono notizie, ma è certo il suo arrivo nei primi anni dall'inizio della costruzione di Palma.

Per Gio Batta Mazzola le notizie sono più numerose. Probabilmente giunge a Palma con il fratello Alfonso, "spadaro" pure lui. E' sposato con Elena, da cui avrà tre figli legittimi. Ma ne avrà uno naturale con "donna Cattarina da Manzan". Nel maggio 1622 risulta proprietario di case "muratis, soleratis, cuppis copertis", sulla strada che va dalla "plathea maiori" al baluardo Contarini. Nel 1623 è "armarollo" ed, essendo "curator della salla d'arme", percepisce un salario di ducati 5 al mese. Nel 1625 è "capo provisionato" (bombardiere) e ha da sei anni e mezzo come "massara" la vedova Simona. Muore l'11 marzo1627.

Palmafrasando

Parole, frasi, modi di dire

Franco Finco

Bronsa

Mentre in friulano si dicono *boris* plur., nel dialetto veneto palmarino le braci sono chiamate *bronse*, con la *-s-* pronunciata sorda. Si tratta di una voce diffusa nei vari dialetti veneti, trentini e istriani nelle forme *bronza*, *bronsa*, *brontha* "brace, carbone ardente", con il derivato *bronzèr* "mucchio di braci". Essa è attestata fin dai primi del '300 nella trevisana Canzone di Auliver (*el son calur, ch'ard plu che viva bronça*), poi *bronze* al plurale compare nella versione veneziana del "Libro dei Sette Savi" della metà del XV sec., ecc. In una lettera del veneziano Andrea Calmo del 1547 si allude a un gioco fatto con le braci: «*quei che ha le man grosse, senza paura puol ziogar a la bronza e chi ha le pele sutile subito ghe schiopa el viso*». L'etimologia di questa parola è ancora oggetto di discussione. Sono state avanzate più ipotesi interpretative, complicate dalla possibilità di incroci con il sostantivo *bronzo*, anch'esso di origine assai discussa. Una prima proposta fa derivare *bronza* dal latino *pruna* "carbone ardente", attraverso un supposto derivato **expruniciare*. Effettivamente in un antichissimo testo volgare d'area veneta occidentale si trova *prone* "braci" ("Proverbia quae dicuntur super natura feminarum", seconda metà XII - inizio XIII sec.), ma nei volgari settentrionali delle origini i due tipi appaiono distinti. Secondo un'altra ipotesi *bronza* proverrebbe dal gotico **brunsts*, che deriva con apofonia vocalica dalla base germanica *brenn-* "ardere", da confrontare con il tedesco *(Feuers) brunst* "incendio". A Palma si dice poi *bronsa coverta* di un falso ingenuo, un ipocrita, un'acqua cheta, una persona che sembra onesta o pacifica ma poi colpisce a tradimento. Troviamo questa stessa espressione in molti altri dialetti veneti e compare anche in una battuta di Tonino, personaggio di una commedia di Goldoni del 1750: *«Ah sior cagadonao, ah sior bronza coverta, ipocrita maledetto!»* ("I due gemelli veneziani", III, XXVIII). A Venezia sono conosciuti anche i proverbi *le bronze coverte le brusa le traverse* "le braci coperte bruciano i grembiuli", *le bronze coverte xe quele che scota* "le braci coperte sono quelle che scottano", che mettono in guardia dalle santerelle (dalle raccolte di Cristoforo Pasqualigo e Angelo Delmedico).